

In questo numero

Giornata Mondiale dell'Acqua
 Decreti e Regolamenti
 Bandi e Concorsi Europei
 Fao, stato mondiale della
 pesca
 Ue su tonno rosso
 Mediterraneo inquinato
 Fiamme Gialle premiate
 E i pesci ritornano grandi
 Clima Italia, emissioni in calo
 Storie del Mediterraneo
 Camminare nell'arcipelago
 La spugna marina
 Balene spiaggiate
 Pesca illegale
 Attività sportive
 sui corsi d'acqua
 Addio vecchie lampadine
 Cetacean Research and
 Conservation in the
 Mediterranean sea
 Sequestri a Vibo Marina
 Maxi Sequestro a Ravenna
 Diventare guardia forestale
 Decreto Presidente Consiglio
 L'Arci Pesca Fisa Genova
 Abolito obbligo licenza
 pescasportivi
 Rapporto Ue sul suolo

Il 22 marzo si è svolta la Giornata Mondiale dell'Acqua 2009

Migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari.

Con questa dichiarazione di impegni, annunciata da 95 tra ministri e vice-ministri, è calato il sipario sul **V Forum mondiale dell'acqua** a Istanbul, in concomitanza con la Giornata mondiale.

Oltre 25.000 persone, capi di Stato e delegati provenienti da 155 Paesi, questi i numeri di una settimana dedicata all'emergenza delle risorse idriche.

Il documento finale sottolinea il carattere di "urgenza" nel combattere il problema, ugualmente riconosce il diritto dell'avere "accesso" e di "un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie", per compiere un importante "passo verso la diminuzione in tutto il mondo dei decessi legati alla scarsità d'acqua".

La mozione di diritto dell'accesso all'acqua, reclamata con forza da numerose Ong e parecchi Paesi, non figura tuttavia nel testo, il quale afferma che è un bisogno.

Base di partenza, divenuti poi impegni a un miglioramento, è stata l'analisi della situazione della crisi idrica: otto milioni di decessi l'anno sono attribuiti alla carenza di acqua e servizi igienico-sanitari, più di un miliardo di persone hanno limiti di accesso all'acqua potabile, 1,1 miliardi di persone non hanno accesso alle risorse idriche, 2,6 miliardi di persone hanno problemi igienico-sanitari, 3.900 bambini muoiono ogni giorno a causa della mancanza di acqua, l'inqui-

namento dei corsi d'acqua e delle falde del sottosuolo.

Secondo il rapporto delle **Nazioni Unite**, lanciato in parallelo al Forum, il rischio per la Terra è che al 2030 metà popolazione mondiale resti assetata, ma è l'Africa a dover affrontare la sfida più grande.

Entusiasta per il successo dell'evento, il segretario generale del Forum **Oktaç Tabasaran** parla del documento come di "una piattaforma per affrontare i problemi del mondo legati all'acqua, che non possiamo ignorare" per la sopravvivenza del nostro Pianeta.

"È un documento importante - conclude il ministro **turco**

dell'Ambiente **Veysel Eroglu** - che servirà da riferimento a livello governativo".

Per accelerare i processi verso la sostenibilità e facilitare obiettivi e soluzioni comuni, per la prima volta, a Istanbul, sono stati mischiati tre livelli di potere politico: i governi nazionali, le autorità locali e i Parlamenti si sono ritrovati in una convergenza organizzata in un "trilogio".

A livello locale, hanno firmato l'impegno a affrontare le questioni legate all'acqua 46 città.

La città sede del Forum, Istanbul, non è stata scelta a caso: c'è lo stretto del Bosforo che separa Europa e Asia, in una posizione ideale per portare in tutto il mondo la consapevolezza delle problematiche dell'acqua.



ARCI PESCA FISA



Pesca sportiva ed agonismo



Servizio Turismo civile



Protezione civile Vigilanza ittica Ricerca scientifica

**DECRETO 21 novembre 2008
Aggiornamenti, dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime
per l'anno 2009. (GU n. 54 del 6-3-2009)**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

IL DIRETTORE GENERALE
dei porti

Visto il decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, recante «Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime», convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494;

Visto l'art. 4, comma 1, del suddetto decreto-legge n. 400 del 1993, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, il quale dispone che i canoni annui sono aggiornati annualmente con decreto del Ministro della marina mercantile, ora Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e per i corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso (ora indice dei prezzi dei prodotti industriali);

Considerata la necessita' di procedere all'aggiornamento delle misure dei canoni annui per l'anno 2009;

Vista la deliberazione n. 153/1997, con la quale la sezione del controllo della Corte dei conti, nell'adunanza del 23 ottobre 1997, ha ritenuto che la misura minima di canone - prevista dall'art. 9 del decreto interministeriale 19 luglio 1989 - debba essere rivalutata annualmente con i sopraindicati criteri;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), commi 250-256, che ha introdotto nell'ordinamento nuove norme sull'uso dei beni demaniali marittimi ad uso turistico ricreativo e nuovi criteri per la determinazione dei canoni sia per le concessioni ad uso turistico ricreativo che per quelle destinate alla nautica da diporto;

Vista la nota prot. n. 2007/9801 in data 9 marzo 2007 con la quale l'Agenzia del demanio, ha portato a conoscenza delle amministrazioni interessate il documento, prot. 2007/71 62/DAO in data 21 febbraio 2007, con il quale lo stesso organo finanziario ha fornito indicazioni operative ai propri uffici periferici in merito all'applicazione della citata legge n. 296/2006;

Visto che l'Istituto nazionale di statistica con nota prot. n. 561 in data 17 novembre 2008 - riscontrando l'apposita richiesta di questa amministrazione - ha comunicato, per il periodo settembre 2007/2008, «gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (+3,7%)» nonché «gli indici dei prezzi dei prodotti industriali (+7,3%)» al posto dei prezzi praticati dai grossisti;

Visto che la media dei suddetti indici, per il periodo settembre 2007/2008, ultimo mese utile per applicare l'adeguamento dal 1° gennaio 2009 e' pari a +5,5%;

Decreta:

1. Le misure unitarie dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime sono aggiornate, per l'anno 2009, applicando l'aumento del cinquevirgola cinquanta per cento alle misure unitarie dei canoni determinati per il 2008.

2. Le misure unitarie così aggiornate costituiscono la base di calcolo per la determinazione del canone da applicare alle concessioni demaniali marittime rilasciate o rinnovate a decorrere dal 1° gennaio 2009.

3. La medesima percentuale si applica alle concessioni in vigore ancorché rilasciate precedentemente al 1° gennaio 2009.

4. La misura minima di canone di euro 322,99 - prevista dall'art. 9 del decreto interministeriale 19 luglio 1989 - e' elevata ad euro 340,76 a decorrere dal 1° gennaio 2009.

5. Si applica la misura minima di euro 340,76 alle concessioni per le quali la misura annua, determinata secondo i precedenti commi, dovesse risultare inferiore al citato limite minimo.

Il presente decreto sara' trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 21 novembre 2008

Il direttore generale: Caliendo

Registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 2009

Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 1, foglio n. 8

DECRETO 30 dicembre 2008.

Approvazione del programma triennale 2008/2010 e del programma regionale di spesa per l'anno 2008, relativi ad interventi di esecuzione di opere pubbliche riguardanti la costruzione, il completamento, il miglioramento, la riparazione, la sistemazione e la manutenzione straordinaria di opere marittime nei porti di seconda categoria, seconda, terza e quarta classe, comprese le escavazioni, anche se di competenza degli enti locali della Regione Siciliana. (GURS Parte I n. 10 del 2009)

L'ASSESSORE PER I LAVORI PUBBLICI

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
Vista la legge regionale 25 luglio 1969, n. 23, art. 1;
Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;
Vista la legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2, di approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio 2008 che prevede per il capitolo 672008 uno stanziamento di E 1.000.000,00;
Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7, 19 maggio 2003, n. 7, 29 novembre 2005, n. 16 e 21 agosto 2007, n. 20, artt. 14 e 14-bis;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554;
Visto il decreto n. 32 del 3 ottobre 2003, che approva le modalità e lo schema tipo per la redazione del piano triennale ed annuale di cui al predetto art. 14;
Considerato che, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis, della sopra citata legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002, n. 7/2003, n. 16/2005 e n. 20/2007, è necessario predisporre il programma triennale 2008/2010, ed il programma di spesa 2008 relativo al capitolo 672008 del bilancio regionale;
Vista la nota n. 1582 del 18 dicembre 2008 del servizio infrastrutture marittime e portuali, contenente l'elenco delle opere i cui progetti risultano pervenuti ai fini dell'inclusione nella programmazione regionale;
Considerato che della somma di E 1.000.000,00, l'importo di E 262.149,00 è stato destinato al finanziamento di un intervento di una somma urgenza, nonché per altre finalità istituzionali e pertanto la somma disponibile per il programma di spesa discende ad E 737.851,00;
Ritenuto di dover accantonare la somma di E 37.851,00 per le finalità indicate all'art. 7 del sopra citato decreto n. 32 del 3 ottobre 2003, così come previsto dal comma 10, art. 14-bis, della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002, n. 7/2003 e successive modifiche ed integrazioni;
Considerato che l'unico intervento in possesso dei requisiti di ammissibilità al programma regionale di spesa per l'anno 2008 ammonta ad E 700.000,00;
Ritenuto di approvare il programma per il triennio 2008/2010 di cui all'art. 14 della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002, n. 7/2003, n. 16/2005 e n. 20/2007, relativo al capitolo 672008;
Ritenuto, altresì, di approvare il programma regionale di spesa per l'anno 2008, di cui all'art. 14-bis della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002, n. 7/2003, n. 16/2005 e n. 20/2007 relativo al capitolo 672008, ammontante E 737.851,00 e la relativa relazione di accompagnamento;
Ai sensi della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7, 19 maggio 2003, n. 7, 29 novembre 2005, n. 16 e 21 agosto 2007, n. 20, sono approvati il programma per il triennio 2008/2010 ed il programma regionale di spesa per l'anno 2008 dell'importo complessivo di E 737.851,00, relativi agli "interventi di esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento, alla riparazione, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di opere marittime nei porti di seconda categoria, seconda, terza e quarta classe, comprese le escavazioni, anche se di competenza degli enti locali della Regione, come risulta dall'elenco allegato sotto la lett. a) formante parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Del suddetto importo di E 737.851,00, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 10, della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003 e successive modifiche ed integrazioni la quota di E 37.851,00 è destinata per le finalità indicate all'art. 7 del decreto n. 32 del 3 ottobre 2003.

Art. 3

La spesa complessiva di E 737.851,00, graverà sul capitolo 672008 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2008.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 30 dicembre 2008

Allegati

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AGGIORNAMENTO ANNUALE 2008 RELATIVO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LE OPERE MARITTIME 2008/2010

1. Premessa

L'aggiornamento del programma triennale 2008/2010 è stato predisposto in osservanza dell'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002, n. 7/2003, n. 16/2005 e n. 20/2007.

2. Criteri di selezione per l'inserimento nel programma regionale di spesa

Dalla documentazione trasmessa dall'ufficio competente si evince che il capitolo 672008 "Spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di opere marittime nei porti di seconda categoria, seconda, terza e quarta classe - comprese le escavazioni, anche se di competenza degli enti locali della Regione", con la legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio 2008, ha avuto uno stanziamento di E 1.000.000,00.

Nel corso dell'esercizio finanziario, una parte di tale dotazione, per un ammontare complessivo di E 262.149,00, è stata utilizzata per il finanziamento di un intervento di somma urgenza di cui all'art. 147 del regolamento n. 554/99, nonché per altre finalità istituzionali, pertanto la disponibilità residua sul capitolo 672008 da programmare secondo le finalità degli artt. 14 e 14-bis, della legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, è discesa ad E 737.851,00.

In considerazione della particolare finalità del suddetto capitolo che attiene ad interventi marittimi nei porti ed anche in considerazione dell'esiguità della dotazione finanziaria, non si è ritenuto di procedere alla ripartizione territoriale.

Il programma regionale di finanziamento per l'anno 2008 contiene un progetto definitivo.

Il programma triennale 2008/2010, invece, comprende oltre al progetto di cui sopra, incluso nel programma annuale di finanziamento per l'anno 2008, anche opere munite di progetti preliminari e definitivi i cui finanziamenti sono rinviati agli esercizi finanziari 2009/2010.

Al decreto di approvazione della programmazione annuale e triennale è stato, pertanto, allegato un elenco sotto la lett. a), costituente al contempo programma regionale di finanziamento per l'anno 2008 e di seguito programma per gli anni 2009/2010, contenente tutte le opere ritenute ammissibili e che dovrebbero trovare finanziamento secondo la disponibilità di bilancio degli esercizi 2009/2010, sempreché possano essere acquisite le relative progettazioni definitive o esecutive e le autorizzazioni previste.

Cliccare qui per visualizzare gli allegati in formato PDF:

<http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g09-10/g09-10-b.pdf>

Approvato l'uso del lampeggiante blu nei mezzi della protezione civile volontaria

Finalmente concesso dal governo l'uso del lampeggiante blu ai mezzi della protezione civile (volontariato). Il governo ha approvato un Decreto legge ad hoc modificando difatto il comma 5 dell'art. 177 del codice della strada, che fino ad oggi impediva l'uso dei lampeggianti blu nei mezzi in dotazione ai volontari di protezione civile durante l'espletamento delle attività emergenziali.

La nuova norma è contenuta nel comma 5 dell'art. 8 del decreto legislativo N° 172 del 6 novembre 2008 che prevede l'inserimento nell'elenco dei mezzi autorizzati all'uso della segnalazione visiva lampeggiante blu anche di quelli adoperati dai volontari di protezione civile nell'espletamento nelle attività di emergenza e di soccorso.

L'uso del dispositivo acustico supplementare di allarme e, qualora i veicoli ne siano muniti, anche del dispositivo supplementare visivo a luce lampeggiante blu è consentito ai conducenti degli autoveicoli e dei motoveicoli adibiti a servizi antincendio e di protezione civile nonché forze di polizia, autoambulanze e trasporto plasma e organi.

Naturalmente i veicoli in parola devono avere il riconoscimento d'idoneità al servizio da parte della Direzione generale della MTC.

Bandi e Concorsi Europei

Fondo per le frontiere esterne - Bando 2008 per Azioni comunitarie

SOLIDARIETÀ E GESTIONE FLUSSI MIGRATORI - Fondo per le frontiere esterne (2007-2013)
Scadenza: 08/04/2009

Prevenzione e informazione in materia di droga - Bando 2008 per progetti specifici transnazionali

DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA - Prevenzione e informazione su droga
Scadenza: 08/04/2009

Investire nelle persone - Bando relativo al tema cultura e diversità culturale 2009

DCI 2007-2013 - Investire nelle persone
Scadenza: 09/04/2009

Sostegno allo sviluppo di opere interattive online e offline (EACEA/25/08)

MEDIA 2007
Scadenza: 17/04/2009

Sostegno allo sviluppo di un pacchetto di progetti di produzione - Slate Funding 2ª fase (EACEA/24/08)

MEDIA 2007
Scadenza: 17/04/2009

Sostegno allo sviluppo di singoli progetti di produzione (EACEA/24/08)

MEDIA 2007
Scadenza: 17/04/2009

Sostegno allo sviluppo di un pacchetto di progetti di produzione - Slate Funding (EACEA/24/08)

MEDIA 2007
Scadenza: 17/04/2009

Promozione della cultura imprenditoriale dei giovani e della formazione all'imprenditorialità

CIP - EIP: Innovazione e imprenditorialità
Scadenza: 20/04/2009

Diritti fondamentali e cittadinanza - Bando 2008 per progetti specifici transnazionali

DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA - Diritti fondamentali e cittadinanza
Scadenza: 22/04/2009

DAPHNE III - Bando 2008 per progetti specifici transnazionali

DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA - Daphne III
Scadenza: 22/04/2009

Rete transeuropea per l'energia - Progetti comuni 2009

Scadenza: 24/04/2009

TEMPUS IV - Bando 200

Scadenza: 28/04/2009

7° programma quadro RST - programma specifico Cooperazione: Inviti a presentare proposte 2008/2009

Scadenza: 29/04/2009

Sostegno a festival audiovisivi (EACEA/18/08)

MEDIA 2007
Scadenza: 30/04/2009

Democrazia e diritti umani – Rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nei Paesi dove sono più a rischio (bando ristretto)

Strumento per la democrazia e i diritti umani 2007-2013
Scadenza: 30/04/2009

Azione preparatoria Amicus: secondo bando

Scadenza: 30/04/2009

Sostegno a Corsi di Master e Dottorati comuni per l'anno accademico 2010/2011

Erasmus Mundus (2009-2013)
Scadenza: 30/04/2009

Dialogo euro-mediterraneo fra le culture - Bando 2009 della Fondazione Anna Lindh per progetti di breve periodo

Scadenza: 30/04/2009

Per maggiori informazioni e per consultare i dettagli consultare qui:

http://www.europafacile.net/risultato_ricerca_bandi.asp?anno=&mese=4&id=&parola=&tipologia=

Fao, Stato mondiale della pesca: oltre mezzo miliardo di persone dipende dal settore

Oltre mezzo miliardo di persone nel mondo dipende dal settore ittico. Pesca e acquacoltura hanno un ruolo fondamentale nei paesi in via di sviluppo e devono prepararsi ad affrontare il cambiamento climatico.

"L'industria ittica e le autorità nazionali per la pesca devono fare di più per capire e prepararsi ad affrontare l'impatto che il cambiamento climatico avrà sulla pesca mondiale": è quanto rende noto il nuovo rapporto della **Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura)** sullo **"Stato mondiale della pesca e dell'acquacoltura" (SOFIA l'acronimo inglese)**.

Si stima che circa 43.5 milioni di persone partecipino direttamente, a tempo pieno o parziale, ad attività di pesca da cattura o di acquacoltura. La maggior parte di esse (86%) vive in Asia. Altri 4 milioni sono impiegate nel settore su base occasionale.

Considerando tutte le attività dirette o indirette legate a pesca e acquacoltura, oltre mezzo miliardo di persone nel mondo dipende dal settore ittico. Il pesce fornisce a oltre 2.9 miliardi di persone almeno il 15% del consumo medio pro-capite annuale di proteine animali e contribuisce ad almeno il 50% del consumo totale di proteine animali in molti piccoli stati insulari e in molti paesi in via di sviluppo.

Secondo quanto afferma lo studio *Fao*, le pratiche di pesca responsabili già esistenti devono essere attuate in misura più vasta e gli attuali piani di gestione dovrebbero includere strategie volte a fronteggiare il cambiamento climatico. "Le migliori pratiche, che già si trovano nei libri ma che spesso non sono attuate, offrono strumenti chiari e consolidati per rendere la pesca meno vulnerabile al cambiamento climatico - afferma **Kevern Cochrane**, uno degli autori del *SOFIA* - Quindi il messaggio per gli addetti e per le autorità del settore ittico è chiaro: attenetevi alle migliori pratiche, come quelle contenute nel **Codice di Condotta per una Pesca Responsabile della Fao**, e avrete già fatto un passo importante per mitigare gli effetti del cambiamento climatico".

Il cambiamento climatico sta modificando la distribuzione sia delle specie marine sia di quelle d'acqua dolce. Le specie che vivono in acque calde vengono spinte verso i poli e stanno subendo cambiamenti nelle dimensioni degli habitat e nella riproduttività.

I nuovi dati sulla produzione ittica mondiale parlano di un picco di 143.6 milioni di tonnellate nel 2006 (92 milioni di tonnellate dalla pesca di cattura, 51.7 milioni di tonnellate dall'acquacoltura). Di queste, 110.4 milioni di tonnellate sono state destinate al consumo umano mentre le restanti sono state impiegate in usi non alimentari.

Secondo i dati *Fao*, il 19% dei principali stock ittici di mare aperto di valore commerciale monitorati sono sfruttati in eccesso, l'8% sono depauperati e l'1% è classificato come in fase di recupero da una situazione di totale depauperamento. Il 52% è classificato come pienamente sfruttato mentre il 20% è classificato come moderatamente sfruttato o sotto-sfruttato. Secondo il *SOFIA* "ci sono stati solo modesti miglioramenti per quanto riguarda l'adozione diffusa di approcci precauzionali ed ecologici alla pesca, l'eliminazione delle catture accidentali e degli scarti, la regolamentazione della pesca con reti a strascico, il controllo della caccia degli squali e la lotta alla pesca illegale".

Tonno rosso, Commissione Ue propone applicazione piano per garantire stock futuri

Bisogna intervenire per garantire il futuro degli stock di tonno rosso e dunque la Commissione europea propone l'applicazione del piano di ricostituzione riveduto dell'**ICCAT (International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas)** che prevede ulteriori riduzioni dei livelli di cattura e della durata delle campagne, della capacità di pesca e di allevamento.

La Commissione europea ha infatti adottato oggi una proposta volta a recepire nel diritto comunitario la versione riveduta del piano pluriennale di ricostituzione dello stock orientale di tonno rosso adottata dall'**ICCAT** nell'ambito della sua riunione annuale svoltasi a Marrakech, Marocco, nel novembre 2008. La versione riveduta del piano definisce inoltre meccanismi di controllo per tutte le fasi della catena di commercializzazione ed elimina molte delle lacune esistenti.

Si vuole dunque garantire misure efficaci per ricostituire lo stock di tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. La combinazione di stagioni di pesca più brevi, nuove misure di controllo efficaci e limitazioni o riduzioni della capacità di pesca e di allevamento, unite alla sostanziale riduzione delle possibilità di pesca introdotta nel 2009, contribuiranno a ridurre in misura significativa la pressione esercitata sul fragile stock di tonno rosso. Il totale ammissibile di catture di tonno rosso per i pescherecci comunitari è stato ridotto a 12.406 tonnellate nel 2009, contro le 16.210 tonnellate nel 2008. E verrà ulteriormente ridotto a 11.237 tonnellate nel 2010, con una riduzione complessiva del 30% in due anni.

Per il commissario europeo responsabile degli Affari marittimi e della pesca, **Joe Borg**, "è di fondamentale importanza che le misure approvate a Marrakech nel novembre scorso vengano applicate nella campagna di pesca di quest'anno. Se applicate correttamente, esse costituiscono la migliore garanzia di protezione per il tonno rosso e consentiranno la ricostituzione degli stock decimati dallo sfruttamento eccessivo di cui da vari anni sono oggetto".

Mediterraneo inquinato: i molluschi cambiano sesso e arrivano nuove specie di pesci

I molluschi del Mediterraneo starebbero cambiando sesso a causa dell'inquinamento. E' quanto emerge dalle analisi effettuate dall'**Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra, ex Icram)**, nell'ambito del progetto europeo **MonItaMal**, in collaborazione con l'**università di Malta** e il **parco scientifico e tecnologico della Sicilia**, sull'ambiente marino Mediterraneo, indagini che hanno interessato soprattutto Malta e Lampedusa. Questo sarebbe solo uno degli effetti del degrado ambientale che sta mutando ecosistemi ed habitat del nostro mare.

La causa della mascolinizzazione dei murici sarebbe il tributilstagno (Tbt) presente nelle vernici usate per le chiglie delle barche e il cui utilizzo è vietato in Italia da qualche anno, che secondo i ricercatori «causa la comparsa di veri e propri organi sessuali maschili nelle femmine sottoposte alle concentrazioni più elevate».

Le indagini sui molluschi sono state svolte anche attraverso una tecnica ormai utilizzata da decenni negli Usa e in Europa, il "**mussel watch**", che consiste nel trapianto di mitili in particolari gabbie per 12 settimane da aree indenni a siti d'indagine. Su questi vengono successivamente effettuate analisi biologiche e chimiche. Nell'ambito del progetto **MonItaMal** sono state posizionate nell'arco dei due anni di attività 20 gabbie di mitili per l'isola di Malta e 20 per Lampedusa.

I dati sono stati forniti durante la presentazione del **video MonItaMal - Malta & Lampedusa for marine environment**, prodotto dall'**Ispra**, «un film documentario, scritto e diretto da ricercatori Ispra che intende richiamare l'attenzione sulle tematiche dell'inquinamento chimico, le alterazioni della biodiversità e le sfide poste dai cambiamenti climatici. Le immagini commentate descrivono il Mediterraneo illustrandone gli aspetti di mare ricco di vita e di bellezze naturali, ma vulnerabile sotto il profilo ambientale e fortemente antropizzato. Il video mostra come le attività umane stanno drasticamente modificando i sistemi naturali, offrendo un quadro preciso e realistico di come sta cambiando la nostra vita sul pianeta, insinuando una riflessione sulla nostra capacità di convivenza all'interno del Pianeta stesso».

I ricercatori del progetto sottolineano che «l'inquinamento chimico e le alterazioni della biodiversità vengono oggi universalmente riconosciute tra le principali cause di alterazione della qualità dell'ambiente marino e della sua biodiversità, rappresentando quindi i principali indici da valutare nell'ambito del monitoraggio dell'ambiente marino. Inoltre il Mediterraneo sta andando sempre più incontro ad un cambiamento rapido della biodiversità sia a causa della penetrazione e della espansione di specie non indigene sia a causa delle modificazioni climatiche che a causa della ridotta competizione delle specie autoctone indigene stressate dalle alterazioni ambientali e dall'overfishing. Attraverso la valutazione dei livelli di queste due diverse forme di alterazione ambientale, il progetto accoglie le esigenze di tutela delle aree naturali protette».

Le ricerche hanno interessato la fascia costiera di Lampedusa e le aree costiere delle isole di Malta, Gozo e Comino, ed in modo particolare: l'area costiera Nord-ovest di Malta dalle scogliere di Majjesa a Ras ir-Raheb con lo scopo di: valutare i livelli di contaminazione chimica su acque e sedimenti e di inquinamento biologico, i rischi ambientali derivanti da impatti antropici, definire linee guida per la gestione sostenibile delle risorse marine dei siti maltesi di particolare interesse ambientale e paesaggistico, al fine di incoraggiare l'eco-turismo, sviluppare un sistema informativo comune di facile consultazione finalizzato alla condivisione e diffusione dei risultati online attraverso Gis, messa a punto di un sistema unico di monitoraggio, attraverso interventi congiunti, scambi di esperienze e personale.

Dalla ricerca è emerso che, anche in seguito all'apertura del canale di Suez ed all'aumento del traffico navale, il riscaldamento globale in corso sta portando un visibile cambiamento nella biodiversità del Mediterraneo dove ormai sono presenti 110 specie esotiche, più o meno il 15% delle specie ittiche, mentre 50 specie stanno espandendo il loro areale verso nord grazie al mare più caldo e nel Canale di Sicilia sono state censite 10 nuove specie provenienti dal mar Rosso e 12 dall'oceano Atlantico.

Il Canale di Sicilia mantiene una buona qualità delle acque, mentre pesticidi come il Ddt si concentrano nelle acque davanti alle aree costiere urbanizzate che scaricano le fogne in acqua, come a Malta..

I ricercatori sottolineano che a Malta «lo studio ha messo in luce gli effetti di alcuni scarichi urbani sulla diversità, abbondanza e struttura delle comunità ittiche costiere.

A livelli moderati, l'apporto di materia organica dovuto agli scarichi, può influenzare il "**fish assemblage**" attraendo specie gregarie e planctivore, come riscontrato dall'aumento nelle abbondanze di specie quali le castagnole e le occhiate in prossimità dei siti inquinati.

Le differenze più eclatanti riguardano invece il declino nella ricchezza specifica, una caratteristica che solitamente evidenzia un impatto severo sulla comunità ittica.

Specie come labridi *Simphodus* spp, *Thalassoma pavo* e il pesce pappagallo, *Sparisoma cretense*, risultano influenzati negativamente dagli scarichi. Alcuni requisiti ecologici di queste pesci, come la disponibilità di cibo e di substrati adatti per la riproduzione non vengono, probabilmente, soddisfatti. Al contrario, l'abbondanza di alcune specie bentoniche quali il *Gobius bucchichi* e *Parablennius rouxi* risultano particolarmente elevate in prossimità degli scarichi, rivelandosi come dei validi indicatori di questo tipo di impatto.

I risultati delle indagini rivelano profonde alterazioni ambientali dovute agli scarichi urbani. Considerata la incompatibilità di queste fonti di inquinamento con le necessità di protezione ambientale e con le stesse attività turistiche, misure appropriate dovrebbero essere prese, in linea con la normativa vigente».

L'equipaggio delle Fiamme Gialle premiato al Big Blu

Ennesimo riconoscimento per l'equipaggio di Fiamme Gialle, campione del mondo in carica della classe J24: nel corso del **Big Blu**, il Salone della nautica svoltosi presso la Nuova Fiera di Roma.

Il presidente della IV Zona Fiv ha, infatti, premiato con soddisfazione i campioni giallo-verdi Enzo Di Capua, Ernesto Angeletti, Fabio Montefusco, Vittorio Rosso e Andrea Casale: "Siamo fieri che sia una delle Società della nostra IV Zona ad essersi aggiudicato il titolo iridato nella classe J24 nel 2008. E' un risultato che corona un lavoro che il gruppo sportivo delle Fiamme Gialle porta avanti ormai da anni. Il 2008 ha segnato la storia della società sportiva che ha dato il suo importante contributo anche nelle classi olimpiche con ben quattro suoi atleti ai Giochi di Pechino 2008". Nell'intenso calendario di appuntamenti in programma nel riuscitissimo evento capitolino, ha avuto molto successo la cerimonia di premiazione dell'equipaggio iridato J24 organizzata nella serata di sabato presso lo stand FIV-Allianz che per tutta la durata del **Big Blu** si è trasformato in un vero e proprio punto di incontro per gli appassionati della vela che hanno anche potuto ammirare le immagini delle più belle regate della stagione 2008, proiettate su uno schermo.

La serata dedicata alle premiazioni dei Campioni del Lazio è iniziata con la consegna da parte del presidente dell'Associazione Classe J24, di un riconoscimento all'equipaggio di Fiamma Gialla che la scorsa estate, nel Golfo di Arzachena, ha vinto il titolo mondiale di categoria. A ritirare il premio Andrea Casale, Vittorio Rosso, Ernesto Angeletti, Fabio Montefusco e il comandante Enzo Di Capua.

"E' stata una cerimonia veramente simpatica e suggestiva alla quale hanno preso parte tantissime persone: ho apprezzato in modo particolare la presenza di molti giovani che hanno dimostrato grande interesse verso la nostra Classe e la Guardia di Finanza" ha commentato il Presidente J24, visibilmente commosso dagli apprezzamenti rivoltigli dal comandante Di Capua sulla conduzione della Classe.

Il pubblico presente ha seguito con attenzione non solo il momento della premiazione e il resoconto del Mondiale al quale hanno preso parte 76 barche in rappresentanza di venti Nazioni, ma anche le parole del Presidente della IV Zona Fiv che ha coinvolto il Team della GdF nell'eccellente **Progetto Scuola** trovando immediato riscontro in Enzo Di Capua che, ancora una volta è stato applaudito e apprezzato non solo come grande campione (nei suoi dieci anni di attività nei J24 spiccano, fra l'altro, anche cinque titoli tricolore) ma anche come esempio da seguire nella vita.

"Questi ragazzi" ha aggiunto il Presidente della IV Zona Fiv "devono rappresentare un modello per i nostri giovani e per questo desideriamo coinvolgerli nelle iniziative del CONI che vedono gli atleti di oggi e quelli di ieri quali testimonial dei valori dello sport nelle scuole della Capitale."

Per tutta la durata del Salone, inoltre, all'interno del Padiglione 14 (in prossimità dell'Ingresso Nord) era situata un'area di oltre 2300 metri quadrati dove è stato possibile ammirare da vicino le imbarcazioni utilizzate dalla Fiv per l'attività Giovanile, le Classi Olimpiche e le più diffuse classi di interesse Federale: all'interno di questa area è stato molto ammirato e visitato lo stand Fiamme Gialle dove era esposta l'imbarcazione Fiamme Gialle.

E i pesci ritornano grandi

La riduzione drastica delle dimensioni medie dei pesci e degli stock ittici è reversibile. Lo dimostra una ricerca condotta **David Conover** e il suo gruppo della **Stony Brook University**.

Da quando le regole internazionali proibiscono la pesca di esemplari sotto una certa dimensione, i pesci si sono fatti sempre più piccoli. Questa selezione artificiale da parte dei pescatori ha infatti avvantaggiato i pesci che raggiungono minori grandezze, diminuendo quindi la dimensione media delle specie.

Un fenomeno che ha portato anche alla riduzione drastica delle popolazioni: i pesci più piccoli (e più giovani) sono infatti meno fertili e si riproducono di meno.

Con uno studio durato dieci anni, i ricercatori hanno osservato che dopo un lustro di pesca selettiva in base alle dimensioni, la dimensione media dei pesci diminuisce. Ma nel giro di cinque generazioni, la specie osservata (*Menidia menidia*) ha ripreso a crescere, sia come dimensione degli individui che come grandezza della popolazione. La speranza è che lo stesso possa accadere con le specie vicine al collasso a causa della pesca eccessiva e di quella selettiva, che ha favorito caratteri negativi.

I tempi di rimbalzo sono però lunghi: per i merluzzi del nordatlantico, praticamente scomparsi, una generazione equivale a cinque anni e quindi si dovrebbe aspettare un quarto di secolo prima di vedere un vero miglioramento, mentre un pieno recupero sarebbe stimato in circa 12 generazioni (sessant'anni). E infatti, nonostante lo stop alla pesca decretato da diversi anni, la crescita degli stock ittici si fa attendere.

Secondo la ricerca, pubblicata nei Proceedings of the Royal Society B, l'elemento evolutivo dovrebbe essere preso in considerazione quando si procede a regolare l'impatto umano sull'ambiente, e i risultati ottenuti in questo studio sono lì a dimostrarne l'importanza per la prevenzione di disastri ecologici, rapidi a prodursi ma lenti a guarire.

Clima, in Italia emissioni giù dell'1,7%

Calano, per la prima volta, le emissioni di gas climalteranti dell'1,7%, per il casuale effetto della combinazione tra bassa crescita economica e alte temperature invernali che determinano minori consumi energetici per usi civili. Con 570 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, l'Italia è comunque il terzo paese europeo per emissioni (era il quinto nel 1990) ed è ancora del 17,5% sopra l'obiettivo che dovrà essere raggiunto al 2012. E' quanto evidenziato dal rapporto di **Legambiente 'Ambiente Italia 2009 - Rifiuti made in Italy'**, presentato a Roma.

E' proseguita, riferisce il rapporto, anche "la contrazione del gettito da tassazione ambientale" (in rapporto al Pil, l'Italia mostra la massima riduzione in tutta l'Unione Europea). Nel frattempo, l'Italia è diventata leader europeo per numero di licenze di prodotti con marchio ecolabel, il 31% sul totale Europeo, con un grande successo dei sistemi di gestione ambientale (13.132 siti certificati Iso 14001 nel 2008). Cresce anche l'agricoltura biologica (1.150.253 ettari in conversione e convertiti nel 2007) e segna un forte sviluppo il settore degli allevamenti biologici. Registra buoni risultati la ricettività diffusa (al 23% nel 2007) dei bed & breakfast e degli agriturismi, legata alle risorse naturali e al recupero degli insediamenti esistenti.

Pesci, storie e problemi del Mediterraneo

Slow fish 2009, la manifestazione internazionale a cadenza biennale totalmente dedicata al mondo ittico organizzata da *Slow food* e *Regione Liguria* in collaborazione con il *ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali*, è in programma dal 17 al 20 aprile alla Fiera di Genova.

La manifestazione internazionale a cadenza biennale totalmente dedicata al mondo ittico e alle sue problematiche, Slow fish, è giunta alla quarta edizione e quest'anno sarà allestita in uno spazio dal grande fascino: il nuovo padiglione della Fiera di Genova affacciato direttamente sul mare e progettato dall'architetto Jean Nouvel.

A Slow fish, attraverso convegni, incontri, laboratori e degustazioni si parlerà di produzione ittica sostenibile e consumo responsabile relativamente al mare e agli ecosistemi acquatici.

Il Mediterraneo, mare su cui si affaccia Genova, è uno spazio geografico che porta con sé un'identità forte, in cui diverse culture si incontrano e si confrontano.

Per questo Slow fish è un'importante occasione di dibattito sul futuro di un settore che coinvolge 18 nazioni, appartenenti all'Ue e non, soprattutto alla luce delle nuove norme più restrittive sulla pesca che entreranno in vigore nel 2010 per i Paesi comunitari che si affacciano sul Mediterraneo.

Centrale più che mai in tutti gli eventi targati Slow food è il ruolo giocato dall'**educazione del gusto**. Ecco allora che le buone pratiche da adottare per aiutare il Mediterraneo a vivere diventano il leitmotiv della manifestazione.

In questa prospettiva, la novità dell'edizione 2009 sarà il **personal shopper**, un esperto che accompagna tra i banchi del mercato i visitatori durante l'acquisto del pesce per scoprire l'immensa varietà dell'universo ittico e per dare rilievo a quelle specie che, magari poco conosciute, sono buonissime in cucina.

L
a didattica della manifestazione continua con **L'alice nel mare delle meraviglie**, uno spazio dove si impara a riconoscere e scegliere il pesce attraverso un programma creato ad hoc per le scolaresche, e **Gusto o sbagliato**, un percorso alla scoperta dei 5 sensi dedicato ai più piccoli.

Mentre i due laboratori **Pensa che mensa** sono organizzati per far incontrare e discutere gli esperti del settore e gli operatori sui temi più scottanti riguardanti il pesce nella ristorazione collettiva.

Ritorna poi la campagna **Mangiamoli giusti**: apprendere le regole per l'acquisto e il consumo consapevoli e intelligenti dei prodotti ittici.

Sempre ricca è la sezione espositiva e commerciale di Slow fish. Non poteva dunque mancare il mercato, luogo in cui trasmettere conoscenze e indicazioni applicabili per la spesa di tutti i giorni.

Qui è possibile trovare pesce fresco e conservato, olio, spezie, sale, alghe e derivati. Agli espositori, italiani ed esteri, è stato richiesto di non utilizzare conservanti e aromi artificiali e di non vendere tonno rosso, pesce spada, anguilla e salmone, tutte specie a serio rischio d'estinzione.

Sempre all'interno del mercato si trovano i Presidi del mare (19 italiani e 11 internazionali) e 10 comunità del cibo, esempi concreti di come i pescatori possano vivere in sintonia con il proprio territorio preservando la fauna ittica e valorizzando il proprio lavoro tramite l'offerta di un pescato buono, fresco di giornata, assieme a trasformati di qualità.

Camminare fino al cuore dell'Arcipelago dal 3 aprile al 10 maggio 2009

Nella natura protetta dei parchi, sotto il segno della convivialità, il Festival del Camminare, da aprile a giugno e successivamente ad ottobre, si sviluppa nei sei Parchi Naturali della Costa Toscana e delle Isole dell'Arcipelago per centinaia di eventi, ottenendo per risultato una festa capace di eliminare idealmente il mare che divide la costa dalle isole, una rassegna di passi che si inseguono alla scoperta di luoghi straordinari, un incontro tra desiderio di conoscenza e necessità di condivisione delle proprie emozioni e delle proprie esperienze.

In particolare, sotto la guida del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, la piccola Gorgona, la splendida Capraia, la grande Elba, la bianchissima Pianosa, l'irraggiungibile Montecristo, il Giglio profumato e il suo gioiello Giannutri saranno teatro, dal 3 aprile al 10 maggio, di animazioni e incontri all'insegna di avventura e cultura per interpretare con tutti i sensi l'arte del camminare.

La spugna marina che elimina i "super-batteri"

Un composto che si trova in una spugna marina si è rivelato in grado di combattere la resistenza agli antibiotici comuni di diversi ceppi di batteri: la scoperta arriva dagli Stati Uniti e lascia sperare in una nuova classe di farmaci per sconfiggere i 'super-bug'.

"Siamo riusciti a rendere questi batteri estremamente resistenti attaccabili dagli antibiotici comuni, standard", ha spiegato **Peter Moeller** del **National Oceanic and Atmospheric Administration's Hollings Marine Laboratory a Charleston, South Carolina**.

I batteri che resistono agli antibiotici, come lo Stafilococco aureo meticillino-resistente (Mrsa), sono un problema sempre più serio per gli ospedali di tutto il mondo.

Negli Stati Uniti ogni anno 19.000 persone muoiono per infezioni causate da super-batteri sempre più difficili da eliminare. Moeller, che lavora con ricercatori della **Medical University of South Carolina e della North Carolina State University**, ha riferito che il suo team ha notato una spugna che vive in una barriera corallina morta.

"Ci siamo chiesti: come sopravvive quando tutto il resto è morto?", ha raccontato lo scienziato illustrando il progetto in occasione dell'incontro dell'**American Association for the Advancement of Science, a Chicago**.

I ricercatori hanno studiato la spugna per capire che cosa le consenta di vivere in condizioni ambientali tanto ostili e hanno scoperto che ha la capacità di repellere i biofilm batterici: un sottile strato che i batteri formano per aderire alle superfici degli organismi che attaccano.

"Si tratta di una proprietà estremamente interessante, considerato che il 65-80% di tutte le infezioni patogeniche umane si basa su biofilm", ha spiegato Moeller. Il team ha testato la sostanza contenuta nella spugna su alcuni dei patogeni più resistenti, tra cui l'Mrsa, e ha scoperto che, mescolando materiale estratto dalla spugna con un antibiotico, si riusciva a rendere sensibili all'antibiotico anche batteri 'resistenti'.

Poiché i composti estratti dalla spugna non sono tossici, il team americano sta già lavorando con una serie di aziende che producono apparecchi medicali per incorporare i derivati della spugna marina nei materiali usati per stent o altri apparecchi.

In futuro Moeller prevede una nuova classe di farmaci che ha chiamato 'helper drugs', che potrebbe ripristinare la potenza degli antibiotici attualmente inefficaci con i super-bug. Ma occorre prima passare al vaglio della Food and Drug Administration e ottenerne l'approvazione.

BALENE SPIAGGIATE: ESPERTO, CAUSE ACUSTICHE NON CERTE

"Di sicuro ci sono casi di spiaggiamenti di massa causati da attività umane, come i sonar militari, ma non è detto" che il caso avvenuto nello **stato-isola di Tasmania in Australia** sia dovuto a questa causa perché in quella zona "gli spiaggiamenti avvengono da tantissimo tempo".

Lo ha detto **Giuseppe Notarbartolo di Sciara**, ecologo dei cetacei e presidente onorario dell'**Istituto Tethys (organizzazione per lo studio e la tutela dell'ambiente marino)** in merito alle 200 balene arenatesi sulle spiagge della Tasmania, 54 salvate.

"Si sa di disastri causati da sonar ma non per questo caso", ha proseguito lo studioso, secondo il quale occorrerebbe sapere se in quella zona in questo periodo ci sia uso di sonar. "Spiaggiamenti di globicefali più volte all'anno e in grandi numeri non sono una novità. Sono episodi drammatici che colpiscono l'opinione pubblica ma non se ne conoscono le cause che forse possono essere anche naturali".

Pesca illegale, ambientalisti: Italia dovrà rimborsare alla Ue 7,7 mln di euro

L'Italia è chiamata a rimborsare 7,7 milioni di euro all'Unione europea per l'uso delle **spadare**. La situazione è fuori controllo e le associazioni ambientaliste chiedono misure più rigide ed efficaci contro l'illegalità. È quanto scrivono **Greenpeace, Legambiente, Marevivo, Pew Environment Group e WWF** rendendo nota la risposta della **DG e affari marittimi della Commissione europea** alla segnalazione nella quale denunciavano la pesca illegale e la carenza di azione repressiva da parte delle autorità: "La Commissione è al corrente che in Italia continua la pesca con reti da posta derivante illegali, perlopiù spadare. Dopo numerose ispezioni e richiami all'Italia, la Commissione ritiene che l'Italia abbia fallito nell'assolvimento dei suoi obblighi di controllo e di ispezione relativi al divieto di uso di reti da posta derivante illegali e che nei confronti degli autori degli illeciti sia stata adottata un'azione inadeguata."

L'azione della Commissione, ricordano gli ambientalisti, è volta ad esigere la restituzione immediata di 7.762.066 euro relativi a contributi elargiti per la dismissione e riconversione delle spadare. Somma che si va ad aggiungere agli altrettanti 7.762.066 euro, che sono stati elargiti come quota nazionale di cofinanziamento, per un onere totale di 15.524.012 euro. E se arriverà anche la condanna da parte della Corte di Giustizia, l'Italia rischia anche "una multa salatissima". "Chiediamo un intervento forte del Ministro delle Politiche agricole e forestali - dichiarano le associazioni interessate - per il sequestro e la distruzione immediata di tutte le reti spadare, per rendere efficaci i controlli in porto, per il ritiro della licenza di pesca a quanti commettano gravi infrazioni e per riportare entro le tre miglia l'uso delle piccole reti derivanti conosciute come ferrettare".

ATTIVITA' SPORTIVE SU CORSI D'ACQUA IN VALNERINA

Regole rigide per un'attività sportiva in forte crescita in Valnerina come la discesa dei corsi d'acqua con canoe, kajak e raft, allo scopo di conciliare le esigenze di tutela dell'habitat e quelle dei pescasportivi che non vedono di buon occhio le discese frequenti. La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha approvato all'unanimità la proposta di regolamento predisposta dalla Giunta regionale.

Si applicherà su tre corsi d'acqua della Valnerina, il Corno, il Nera e il Sordo, con la delimitazione precisa dei tratti di torrente in cui sarà possibile rilasciare concessioni d'uso per le discese, dei giorni dell'anno, degli orari e del numero di discese, fino ad un massimo di 40 per i raft, nell'intera giornata. Nello specifico il regolamento che relega l'attività di hidrospeed solo all'intero Velino ed alla parte finale del Nera, (nel tratto da Vallo di Nera a Ceselli e dopo la Cascata delle Marmore), senza porre limiti per i natanti più piccoli nelle stesse zone, delimita tratti ben precisi per i tre corsi d'acqua più piccoli. Per il Sordo si possono fare discese dalla confluenza con il Corno a risalire per cento metri; per il Corno nei tratti Serravalle-Biselli e Biselli-Nortosce; per il Nera da Vallo di Nera a Ceselli, in località Caserino di Ferentillo e da Ferentillo ad Arrone. Per tutti gli altri fiumi dell'Umbria non sono stati previsti limiti alle discese comprese le attività di hidrospeed, ad eccezione dei campi di gara di pescasportiva autorizzati.

"Si è giunti ad una regolamentazione molto dettagliata - ha spiegato l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini, ascoltato in Commissione - per poter conciliare le esigenze diverse, in alcuni casi opposte fra loro, di uno sport in forte crescita e di tanti pescasportivi, ma anche quelle di un ambiente e di un habitat naturalistico da rispettare. Si potrà così adottare una regolamentazione più puntuale e più scientifica per lo svolgimento di queste attività sportive - ha aggiunto Bottini - quando l'Università avrà fornito le risultanze di uno studio commissionato all'Ateneo di Perugia che potrebbero indurre a correggere questo stesso regolamento".

Escono di scena le vecchie lampadine: entro il 2012 solo alogene e fluorescenti

Dal settembre 2009 le lampadine tradizionali cominceranno a scomparire dagli scaffali dei supermercati e saranno abbandonate in tutta Europa nel 2012. Ha quindi ancora solo tre anni di vita la vecchia lampadina ad incandescenza brevettata nel 1880 da Thomas Edison e Joseph Wilson Swan. Una proposta della Commissione europea, approvata dal Parlamento di Strasburgo, prevede di sostituire gradualmente le vecchie lampadine con nuove più economiche ed ecologiche lampadine fluorescenti ed alogene.

Le lampadine fluorescenti compatte consumano il 75% di energia in meno rispetto alle lampadine tradizionali e le alogene sono più efficaci. Abbandonare i vecchi "bulbi" permetterà ai cittadini europei di economizzare circa quaranta terawatt (TWh) l'ora, che corrispondono alla consumazione di undici milioni di famiglie europee o all'equivalente della produzione annuale di dieci centrali elettriche di 500 megawatt. La nuova misura avrà degli effetti positivi anche sull'ambiente: saranno prodotte circa 15 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica in meno ogni anno.

Dovrebbe beneficiarne anche l'economia delle famiglie europee: in media, una famiglia che utilizza le lampadine fluorescenti vedrà la sua fattura di elettricità ridotta di 50 euro l'anno. A più vasta scala, l'Unione europea potrebbe risparmiare dai 5 ai 10 miliardi di euro ogni anno.

Il regolamento entrerà in vigore dopo venti giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. I prodotti già presenti sul mercato continueranno a essere commercializzati fino al loro esaurimento.

Cetacean Research and Conservation in the Mediterranean sea

Nella sala conferenze della **Capitaneria di porto di Catania**, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della campagna "*Cetacean research and conservation in the Mediterranean Sea*" edizione 2009, organizzata e curata dall'**Associazione scientifico-culturale Ketos di Catania**, giunta alla sua quinta edizione.

Il Direttore Marittimo per la Sicilia Orientale, **Cp Contrammiraglio Domenico De Michele** ha ricordato l'importanza dell'attività dell'*Associazione Ketos* "non solo per quanto riguarda il profilo scientifico della campagna di ricerca, ma anche per le forti ricadute in campo pratico che la manifestazione riveste".

Una campagna i cui risultati saranno molto utili anche per i compiti istituzionali della Guardia Costiera e della Capitaneria di Porto: "Non è possibile - ha concluso De Michele - fare tutela senza la conoscenza di tutto il patrimonio da proteggere. E' anche grazie ad attività come queste che abbiamo scoperto il ruolo importante che il Mediterraneo riveste in questo settore: il Mare Nostrum, infatti, ospita numerose specie oggetto di attenzione e interesse scientifico". I temi affrontati durante la conferenza stampa sono stati legati agli obiettivi della campagna di ricerca e monitoraggio Balenottere nelle aree del Canale di Sicilia e dello Ionio occidentale: l'indagine quali-quantitativa sulla presenza dei cetacei come bioindicatori, la distribuzione e conservazione dei Cetacei nei mari siciliani, i temi ambientali legati al mare, la salvaguardia della biodiversità nel Mar Mediterraneo.

E proprio relativamente a questi temi, la quinta edizione della campagna di ricerca assume risvolti particolarmente importanti: "Il ministero dell'Ambiente - ha spiegato Mario Tringali, presidente e responsabile scientifico dell'associazione Ketos - ha puntato gli occhi sui nostri mari. Pare che, attraverso la **Sibm (Società italiana di biologia marina)** si stia innescando un circolo virtuoso per creare nuovi Sic marini in acque territoriali (in particolare nelle due Aree marine protette del Plemmirio e delle Pelagie) e un Sic marino in acque internazionali con l'accordo anche del governo di Malta (nell'area del vortice Iblei-Malta Pelagie), un vanto per la nostra regione. E' a questo proposito che tutti i dati che emergeranno dall'edizione 2009 e che sono emersi con le precedenti edizioni della campagna '*Cetacean Research and conservation in the Mediterranean sea*' entreranno a far parte di un report finalizzato alla costituzione di un secondo Santuario dei Cetacei".

Alla conferenza stampa era presente anche il Vice-presidente della Provincia Catanese che ha affermato: "Porgo i nostri ringraziamenti all'associazione Ketos per l'opportunità data all'amministrazione provinciale di partecipare a questo progetto che oltre i numerosi pregi scientifici assume anche degli importanti risvolti culturali e umani. Le notizie di oggi sono confortanti, i dati dei precedenti report dimostrano che il nostro mare è in buona salute. La provincia è lieta di sostenere la manifestazione".

Alfredo Petralia, direttore del **Dipartimento di biologia Animale dell'Università di Catania**, e **Salvatore Sciacca** del **Dipartimento di Igiene e Sanità dell'Università di Catania** si sono soffermati sull'importanza dell'attività delle associazioni Ketos e sui temi accademici che sono alle spalle di una campagna di ricerca e monitoraggio come "*Cetacean Research and conservation in the Mediterranean sea*".

Il "Maria Vittoria", l'imbarcazione a vela di 15 metri che sarà utilizzata per la campagna ha cominciato da lunedì 2 marzo, a monitorare le aree del Golfo di Catania e della Baia di Augusta, quindi, si metterà in viaggio per monitorare le aree indicate nell'arco dell'intero mese.

Sarà possibile seguire lo svolgimento della campagna sul sito www.ketos.sicily.it: il diario di bordo on line che verrà regolarmente aggiornato dall'equipaggio del "Maria Vittoria"

L'edizione 2009 della campagna "*Cetacean research and conservation in the Mediterranean Sea*" risulta particolarmente importante perché chiude un lustro di ricerche e prepara la Sicilia all'iniziativa "**Countdown 2010**" che riunisce governi, ONG, settore privato e i cittadini in azioni per attirare l'attenzione pubblica sulla conservazione delle biodiversità.

La **IUCN (Unione mondiale per la conservazione della natura)**, ente promotore dell'iniziativa, ha stilato una Lista Rossa delle specie minacciate che già nel 2004 segnalava, solo in Europa, la presenza di 553 specie a rischio (fra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci d'acqua dolce, molluschi, invertebrati e piante).

Le specie studiate negli ultimi anni durante le campagne "*Cetacean Research and Conservation in the Mediterranean sea*" sono state *Balaenoptera physalus*, *Delphinus delphis*, *Stenella coeruleoalba*, *Tursiops truncatus*, *Grampus griseus*, *Ziphius cavirostris* e *Physeter macrocephalus*, tutte incluse nelle "red-list" della IUCN.

DENUNCE E SEQUESTRI CAPITANERIA PORTO VIBO MARINA

Il personale della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Marina, ha operato una serie di controlli a largo raggio, limitandosi non solo ad effettuare un mero controllo dei pescherecci e delle pescherie, principali produttori e venditori del prodotto ittico, ma hanno esteso i controlli anche nei ristoranti e presso gli stabilimenti di distribuzione all'ingrosso, anche per i prodotti surgelati.

Nel giro di qualche giorno in tutto il Compartimento di Vibo Valentia Marina, che si estende da Nicotera fino a Maratea, sono stati raggiunti notevoli risultati: 19.000 euro di sanzioni amministrative, rilevate per reati sulla tracciabilità del prodotto, violazioni sanitarie, pesca sportiva con attrezzi professionali e frodi alimentari;

8 persone denunciate, per reati sulla pesca, detenzione e trasporto di novellame senza la prevista autorizzazione Ministeriale, cattivo stato di conservazione e frode in commercio;

quattro attrezzi da pesca sequestrati, per un totale di circa 360 metri di reti, 100 kg circa di pesce sequestrato di cui 30 chilogrammi circa di novellame di sardina, meglio noto come bianchetto, e 70 chilogrammi di pesce di diverse specie. Il Comandante della Capitaneria di Porto si è detto soddisfatto dei risultati conseguiti dal suo personale, ed ha dichiarato di voler mantenere alto il livello di pressione in materia di pesca, auspicando una maggiore sensibilizzazione dei commercianti del settore, al fine di garantire la presenza continua di un prodotto di qualità ad ogni stadio della distribuzione.

“Proprio perché appunto - ha aggiunto - la pesca ed il turismo sono due fonti sostenibili della provincia di Vibo Valentia, l'obiettivo ultimo del Comandante è quello di avere una trasposizione della qualità del prodotto ittico nel turismo vibonese”.

Maxi sequestro di pesce scaduto a Ravenna

Gli uomini della Capitaneria di Porto di Ravenna, nel corso dei controlli previsti a livello nazionale dall'operazione 'Fly Fish', hanno sottoposto a verifiche mercati, centri commerciali, depositi, pescherie e ristoranti della regione.

Settanta uomini appartenenti ai comandi marittimi dei nove porti emiliano-romagnoli, sotto il coordinamento del Centro di controllo pesca di Ravenna, hanno sequestrato complessivamente quattro tonnellate di pesce risultato inadatto al consumo umano perché conservato oltre il termine di scadenza o perché messo in vendita in cattivo stato di conservazione.

Oltre 3 tonnellate di pesce congelato, in particolare, sono state sequestrate in un grosso deposito di Cesena.

Il termine di conservazione dei prodotti era ampiamente superato: alcuni riportavano addirittura una scadenza datata settembre 2002. Controlli a tappeto anche a Bologna: le pattuglie della Capitaneria di Porto di Ravenna hanno sottoposto a verifiche le grandi catene commerciali e le pescherie cittadine sequestrando alcune partite di tonno obeso e sogliole atlantiche spacciate come prodotti nostrani.

Tra le quattro tonnellate di pesce sequestrato c'erano anche oltre 3 quintali di prodotti ittici ancora allo stadio giovanile (novellame) o provenienti dalla pesca sportiva; 175 chili di pesce sono stati dati in beneficenza. Complessivamente, sono state multate 59 persone per un totale di 85mila euro.

Come si diventa guardia forestale

L'attenzione all'ambiente cresce e i giovani, più sensibili all'argomento, cercano lavori a contatto con la natura, magari come guardie forestali. Queste sono figure a tutela delle aree verdi: si occupano di sorvegliare le riserve, controllare la pesca, combattere il bracconaggio e assicurarsi che i rifiuti vengano smaltiti secondo le regole previste. Per diventare allievo agente del Corpo forestale dello Stato bisogna superare un concorso bandito dal ministero delle Politiche agricole e forestali. Servono un'età compresa tra i 18 anni e i 30 anni, il diploma di scuola media inferiore e l'aver prestato (o l'aver ancora in corso) il servizio militare volontario. Superato il concorso, occorre frequentare un corso di formazione professionale che dura 12 mesi e si svolge negli istituti di istruzione del Corpo. Le sedi sono a Cittaducale (RI), Sabaudia (LT) e Mongiana (VV). una volta concluso il periodo di studio si verrà assegnati a un'area verde da tutelare. Per l'elenco dei concorsi si clicca su www2.corpoforestale.it.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

19 dicembre 2008

Istituzione dell'attestazione di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile. (GU n. 74 del 30-3-2009)

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2002, n. 207;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 2002 recante la «Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri», pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 7 marzo 2003, n. 55;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 dicembre 2004, n. 300, recante l'istituzione di un attestato di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile;

Ritenuto di dover innovare la materia delle attestazioni di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile per introdurre nuove procedure di segnalazione, nonché per definire le caratteristiche degli attestati e prevedere l'introduzione di norme a tutela delle insegne;

Considerato che la progressione nella scala gerarchica delle attestazioni in parola si sviluppa attraverso la reiterata partecipazione ad eventi di protezione civile e che occorre, pertanto, individuare un successivo percorso alla struttura per classi posta in essere dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004, che tenga conto del valore manifestato dal soggetto durante la partecipazione agli eventi;

Ritenuto di dover individuare un idoneo ordine di precedenza mediante equiparazione ad altre onorificenze della Repubblica italiana;

Ritenuto di dover sostituire il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 mediante abrogazione;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile;

Decreta:

Art. 1.
Istituzione

1. È istituita l'attestazione di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. L'attestazione di pubblica benemerenzza, è concessa:

a) alla memoria;

b) a titolo individuale, conferibile anche ai cittadini stranieri, ai civili, ai militari e ai volontari che abbiano operato in zone interessate da eventi calamitosi o da grandi eventi individuati ai sensi dell'art. 2 del presente decreto o che siano stati comunque coinvolti, a qualsiasi titolo, nella gestione degli eventi, nonché ai singoli cittadini che, in collaborazione con le istituzioni, e previa segnalazione delle stesse, abbiano contribuito ad alleviare i disagi e le sofferenze delle popolazioni colpite o interessate da eventi di protezione civile;

c) a titolo collettivo, alle amministrazioni, centrali e periferiche, agli enti pubblici e privati, ai corpi e alle organizzazioni, nonché alle componenti ed alle articolazioni delle predette strutture, esclusivamente se in possesso di codice fiscale, coinvolti nelle attività di soccorso, assistenza o solidarietà a seguito degli eventi individuati ai sensi dell'art. 2 del presente decreto.

L'ARCI PESCA FISA GENOVA PROPONE



Uscite di pesca con battelli

- partenza dal porto antico di Genova con battelli da 25 e da 150 posti
- partenza dal porticciolo di Camogli battello da 14 posti

Il calendario delle uscite sarà pronto dopo il 10 maggio.

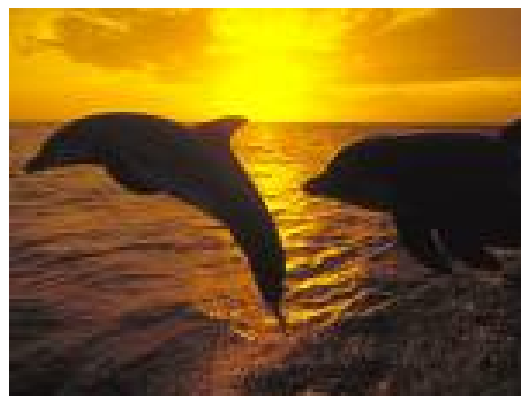
Escursione per avvistamento cetacei

L'escursione della durata di circa 5 ore è adatta ad un pubblico di ogni età e permette di osservare le otto specie di cetacei che popolano il santuario internazionale del Mar Ligure .

A bordo dell'imbarcazione è sempre presente un biologo dell'acquario di Genova per commentare gli avvistamenti.

E' prevista inoltre una breve sosta a Portofino (circa un ora) .

Periodo in cui è possibile fare l'escursione: dal 15 luglio al 4 ottobre.



Escursione alle Cinque Terre S.Fruttuoso Portofino Vernazza Portovenere e Monterosso

Periodo in cui i vaporette effettuano il servizio: dal 1\06 al 14\09



Visita all'Acquario di Genova (ore 9,30) ed alla Valle Scrivia

Escursione col trenino d'epoca che da Genova porta a Casella in Valle Scrivia (la "Svizzera dei genovesi").

Partendo dal capolinea sopra piazza Manin in circa un'ora di tempo e lungo percorso estremamente panoramico si raggiunge il centro di Casella .

Pranzo in un locale caratteristico con menù prettamente genovese, visita alla fabbrica di salumi locali Parodi di S'Olcese.

ABOLITO L'OBBLIGO DI LICENZA PER I PESCASPORTIVI

“**E**ra una richiesta che come Province avevamo sollecitato già da alcuni mesi: siamo lieti che finalmente anche la Regione Veneto, come hanno fatto Toscana e Piemonte, abbia scelto la strada della semplificazione amministrativa per i pescatori”. Lo dice l'Assessore alla pesca della Provincia di Venezia, Luigi Solimini, commentando le modifiche apportate dal Consiglio Regionale e che prevedono che per i pescatori dilettantistico-sportivi la licenza di pesca sia sostituita dalla semplice attestazione del versamento della tassa di concessione regionale.

In sostanza agli appassionati di pesca non sarà più richiesto di dover percorrere la trafila burocratica per l'ottenimento della licenza, con i costi e il dispendio di tempo che comportava: alla richiesta delle autorità basterà esibire la matrice del bollettino che è stato utilizzato per il pagamento della tassa regionale, che resta invariata rispetto agli anni scorsi. “Abbiamo ritenuto – spiega l'Assessore Solimini – di dare massima pubblicità a questa iniziativa cercando di raggiungere personalmente tutti 35.000 pescatori sportivi residenti nella Provincia di Venezia.

Alle loro associazioni stiamo inoltrando in questi giorni la pubblicazione 'Norme per l'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne' che abbiamo realizzato includendo le modifiche apportate con l'aggiornamento della 'Carta Ittica' e del 'Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia' appena approvato dal Consiglio Provinciale. Abbiamo accluso anche questa informativa nel messaggio che inoltriamo nella convinzione che la massima informazione sia un elemento fondamentale perché l'attività sportiva di prelievo ittico avvenga in piena consapevolezza e con grande responsabilità da parte di un così grande numero di appassionati”.

Va ricordato che la Legge Regionale non cambia le norme per quanto riguarda i pescatori professionisti che pertanto dovranno continuare ad essere dotati di regolare licenza di pesca.”

Rapporto Ue sul suolo: fondamentale contro il cambiamento climatico

Il suolo contiene circa il doppio del carbonio presente in atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione. Si stima che in Europa i suoli europei contengano da 73 a 79 miliardi di tonnellate di carbonio, fra i quali quasi il 50% è sequestrato nelle torbiere di Svezia, Finlandia, Regno Unito e Irlanda. Si tratta dunque di un elemento importante per la lotta ai cambiamenti climatici perché una perdita minima, pari allo 0,1% di carbonio in atmosfera, equivale alle emissioni prodotte da cento milioni di automobili mentre lo stesso aumento di carbonio contenuto nel suolo può avere un esito positivo.

Dati e rilievi sono contenuti in un rapporto della Commissione europea che sottolinea l'importanza del suolo nel mitigare i cambiamenti climatici. Se non si proteggono le torbiere ancora presenti in Europa, rileva la Commissione, verrebbe emesso lo stesso quantitativo di carbonio prodotto da 40 milioni di automobili in più. Bisogna dunque "sequestrare il carbonio nei suoli".

Sulle riserve di carbonio incide inoltre l'uso del terreno. "La maggior parte dei suoli in Europa - afferma lo studio della Commissione - accumula carbonio: i suoli delle aree adibite a pascoli e foreste rappresentano dei pozzi di assorbimento perché sequestrano fino a 100 milioni di tonnellate di carbonio l'anno, mentre i suoli dei terreni seminativi sono degli emettitori netti, nel senso che rilasciano in atmosfera tra 10 e 40 milioni di tonnellate di carbonio l'anno".

Una sfida è dunque rappresentata dalle pratiche di gestione del suolo che, se perfezionate, potrebbero ridurre al minimo le perdite di carbonio e aiutare a sequestrare tra 50 e 100 milioni di tonnellate di carbonio l'anno nei suoli europei. Per il commissario all'ambiente, Stavros Dimas, "con un'adeguata gestione, i suoli possono assorbire enormi quantitativi di carbonio dall'atmosfera, facendoci guadagnare tempo prezioso per ridurre le emissioni e avviarci verso la sostenibilità.

Ma i suoli europei devono essere protetti meglio e subito e per questo ci vuole una soluzione coordinata. Questo rapporto è importante perché rafforza il messaggio trasmesso dalla Conferenza su suolo e cambiamenti climatici che la Commissione ha organizzato nel giugno del 2008 e fornisce indicazioni chiare sulla strada che dobbiamo seguire.”

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it